

Almanacco latinoamericano

notizie dall'America Latina

PERU 2012

GENNAIO 2012

AGENDA POLITICA

Prima crisi di governo per il Presidente Ollanta Humala Tasso, in **Perù**. Dopo alcuni mesi di polemiche, si è dimesso il Vice Presidente della Repubblica, Omar Chehade. In una lettera al Presidente della Camera, Daniel Abugattas, Chehade ha motivato le proprie dimissioni definendosi "vittima di un'aggressione mediatica" che lo ha accusato di essere coinvolto in un atto di favoreggiamento di un'impresa straniera, la Wong. La Commissione di etica del Parlamento aveva, infatti, emesso un parere favorevole alla cessazione dal suo incarico esecutivo, se non altro per "non causare pregiudizi sul governo". Dopo le sue dimissioni, la stessa Commissione ha dichiarato che Omar Chahade può non dimettersi da parlamentare e continuare ad esercitare funzioni pubbliche. Questa vicenda ha pesato sul grado di consenso del Presidente Humala, che secondo la CPI ha perso alcuni punti, collocandosi al di sotto del 60%, intaccando anche l'ottimismo generato dal buon andamento dell'economia (nei giorni scorsi il Ministero del Commercio Estero e del Turismo, ha diffuso i dati relativi alle esportazioni del 2011).

Nelle ultime settimane il governo è intervenuto in maniera risoluta nel conflitto della miniera Conga, nella provincia di Cajamarca, annunciando il finanziamento di una perizia tecnica ufficiale per valutare l'impatto del progetto minerario (vedi Almanacco n°30). Il Ministro dell'Ambiente, Manuel Pulgar Vidal, ha ribadito che "la decisione finale la prenderà il governo, non vogliamo difendere un'impresa, ma la possibilità che ci siano importanti investimenti stranieri nel nostro paese".

Linea dura del governo anche contro la produzione di droga. Annunciati nuovi investimenti per il DRAE, il Dipartimento de los rios Apurimac y Ene, la zona a più alta densità di produzione di foglia di coca: "Pensiamo che l'uscita dal problema sia sostanzialmente politica", ha dichiarato il Ministro della Difesa, Alberto Otarola, sostenendo che non sono sufficienti le incursioni dei corpi militari contro i gruppi del narcotraffico per debellare la criminalità legata alla produzione della cocaina nella regione centrale del Perù. Nella stessa direzione va il provvedimento, approvato in Parlamento, che rende illegale qualsiasi formazione politica riconducibile a Sendero Luminoso, che ha ancora militanti o simpatizzanti in aree cocalere e conniventi con i cartelli del narcotraffico.

AGENDA REGIONALE

Incontro bilaterale Ecuador-Perù per il rafforzamento della cooperazione in tema di sicurezza frontiera: Il Vice Ministro degli Esteri, Kintto Lucas, ed il Vice Ministro della

Difesa, Rosa Mercedes Perez, hanno ricevuto a Quito i loro omologhi, José Antonio Meyer, e Wilver Calle Sanillán, nel quadro della III riunione della Commissione Mista.

Visita del Presidente del Perù, Ollanta Humala Tasso, a Madrid e incontro con Mariano Rajoy: si tratta del primo incontro con il neo premier spagnolo, che ha utilizzato questa occasione per rilanciare l'impegno spagnolo nel subcontinente (vedi anche Almanacco n°30), aprendo la discussione sull'agenda della Cumbre Iberoamericana di Cadice, del prossimo autunno. In agenda anche il tema commerciale (vi sono oltre 100 grandi imprese spagnole attive in Perù, e la Spagna è il primo investitore nel paese andino), e la richiesta del governo peruviano (con il Presidente vi erano il Ministro dell'Economia, Luis Castilla, e quello del Turismo, Jose Luis Silva), della risoluzione del contenzioso fiscale di Telefonica con le autorità peruviane ed un maggior impegno del governo spagnolo nel favorire gli investimenti delle PMI, nella convinzione "che questo tipo di investimenti sono quelli che maggiormente generano sviluppo".

Agenda economica

Il Financial Times ha commentato la performance positiva della CAF, Banca di sviluppo dell'America latina, le cui operazioni sono raddoppiate negli ultimi 5 anni superando i 15 miliardi di dollari. Il presidente della banca, Enrique García, prevede una ripetizione di questo trend nei prossimi anni, così come la continuata attenzione ai progetti di integrazione regionale e infrastruttura, che già nel 2010 hanno rappresentato oltre il 55% dei prestiti dell'istituzione. Il giornale inglese cita come punto di forza della CAF il fatto che il 97% degli attivi della banca appartenga agli stessi paesi-membri latinoamericani. Il restante è coperto da Spagna e Portogallo.

La CEPAL, l'OCSE, e il CIAT (Centro interamericano di amministrazioni tributarie), hanno presentato un rapporto "Estadísticas tributarias en América Latina", che mostra che il rapporto medio tra ricette tributarie e PIL è cresciuto in modo quasi ininterrotto negli ultimi 20 anni nei 12 paesi presi in analisi (**Argentina, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, El Salvador, Guatemala, Messico, Perù, Repubblica Dominicana, Uruguay e Venezuela**). In media il rapporto tra ricette tributarie e PIL è passato da una media del 14,9% nel 1990, al 19,2% nel 2009. La media dei paesi analizzati è ancora molto inferiore alla media OCSE del 33,8%, a cui si avvicinano solo il Brasile (32,6%) e l'Argentina (31,4%). Ci sono ancora importanti differenze tra le strutture tributarie dei paesi latinoamericani e dei paesi OCSE, soprattutto per quanto

riguarda il peso delle imposte sui consumi (che rappresentano il 35% delle ricette tributarie totali in America latina contro il 20% dell'OCSE), e i contributi alla sicurezza sociale (15% in America latina contro il 27% nell'area OCSE).

FEBBRAIO 2012

AGENDA POLITICA

Continua la ripresa dei consensi per il Presidente Ollanta Humala Tasso in **Perù**: secondo un sondaggio pubblicato dalla società Ipsos Apoyo, risalito al 59%. A febbraio, a trainare su il gradimento, secondo il quotidiano "Republica", l'arresto del leader di Sendero luminoso "Artemio", a capo gruppo guerrigliero attivo nel Dipartimento amazzonico di San Martín. Si tratta dell'ultimo leader storico del gruppo terrorista, cui verrà "comminata una pena esemplare", secondo quanto dichiarato dallo stesso Humala. Con un'operazione condotta congiuntamente dalle forze di polizia e dall'esercito, il governo ha così privato della sua guida il più importante gruppo terrorista ancora attivo nel paese, dando al Perù un forte segnale di concretezza nell'impegno contro la violenza politica organizzata. In tal senso, il prossimo obiettivo del governo sarà la cattura di Victor Quispe Palomino, leader dell'altro ramo di Sendero luminoso, attivo nel Dipartimento Valle Rios Ene y Apurimac.

A consolidare l'approvazione per il governo di Humala Tasso anche la conferma del trend positivo di crescita del paese (+6,92% nel 2011), accompagnato dall'impegno del governo a favore delle politiche sociali. Attraverso un apposito programma Nazioni Unite il Presidente ha assegnato alla regione di Huancavelica, una linea di fondi che mira a ridurre i tassi di povertà, entro il 2015, dal 46% al 15%. Si tratta di uno stanziamento complessivo di 373 milioni di dollari, per larga parte del PNUD ed in misura minore della Spagna.

Nuovi investimenti in infrastrutture. Il Ministro dei trasporti, Carlos Paredes, ha annunciato l'avvio del progetto di ampliamento del Terminal nord del porto del Callao, che vedrà investimenti per quasi 600 milioni di dollari (estendibili a un miliardo nel caso in cui si procedesse anche all'ampliamento del Terminal ovest). Paredes ha inoltre annunciato che l'Agenzia per gli investimenti pubblici, Proinversión, gestirà l'assegnazione degli studi di fattibilità per un nuovo metro Lima-Callao, che dovrebbe costare circa 2 miliardi di dollari.

AGENDA REGIONALE

Relazioni con l'Asia: a Bogotà è stata varata la "Alleanza del Pacifico", con un Accordo firmato dai Presidenti colombiano Juan Manuel Santos, peruviano Ollanta Humala Tasso, cileno Sebastian Piñera, e messicano Felipe Calderón. L'Accordo traccia un "percorso comune in tema di movimento di beni e persone, di migrazione, di integrazione, di investimenti e servizi", tra i paesi naturalmente orientati verso l'oceano Pacifico.

MARZO 2012

AGENDA POLITICA

Di nuovo in leggera discesa, a marzo, il consenso del Presidente del **Perù**, Ollanta Humala Tasso che, secondo il quotidiano "La Republica", perde quasi 10 punti rispetto a febbraio e si attesta al 46% dell'approvazione (53% secondo Ipsos). Ad incidere su questo nuovo indebolimento del suo grado di popolarità le recenti polemiche, scoppiate sui principali quotidiani, che lo

indicano come coinvolto nei trattamenti di favore di cui il fratello, Antauro, starebbe usufruendo nelle carceri della capitale, dopo il suo arresto a seguito della condanna comminatagli per "azioni di insurrezione armata nei confronti dell'ex Presidente Toledo" nel 2005.

Oltre a questa campagna giornalistica, ad indebolire i livelli di consenso, ha influito il permanere delle forti contrapposizioni sociali in alcuni settori del paese, dove vi sono stati scontri tra forze di polizia e manifestanti, contrari ai grandi progetti minerari di cui da mesi si parla in Perù. Nella zona di Punta Lagunas si sono contati un morto e 17 feriti tra gli abitanti di Sechura, ostili al progetto di estrazione di gas nelle acque antistanti quella regione. Forti tensioni, inoltre, tra la popolazione di Cajamarca, la sua Amministrazione regionale e il Governo. Rimane, infatti, sempre dura la relazione tra il governo nazionale e le Autorità locali in merito al progetto di sfruttamento dei giacimenti auriferi della regione. Dopo lo stop delle attività di esplorazione, che ha bloccato le attività della società Newmont, si rimane in attesa di una Valutazione di impatto ambientale, commissionata a un comitato di esperti. Nel frattempo l'impresa, che ha investito già 2 miliardi di dollari, accusa il governo di non sostenere con la dovuta determinazione progetti che prevedono un esborso totale di 4,8 miliardi di dollari. Ad esasperare ulteriormente la situazione, la recente decisione del Vice Governatore di Cajamarca, Cesar Aliaga, che ha difeso davanti al Tribunale Costituzionale del Perù la sovranità della Regione di Cajamarca, opponendosi a tale progetto "in difesa delle istanze delle popolazioni locali, che vedrebbero danneggiate le falde acquifere della zona". Altre scontri vi sono stati nel Dipartimento di Maldonado, dove la polizia ha caricato alcuni gruppi di "minatori di frodo", che si oppongono ai recenti provvedimenti decisi dal governo di Lima contro tali attività introducendo il carcere fino a 10 anni per questo tipo di reati.

Infine, a complicare lo scenario interno, si è aperta una polemica politica tra governo ed opposizione dopo la decisione del Ministro degli Esteri, Roncagliolo, di negare l'attracco nel porto del Callao ad una nave inglese, in solidarietà con la posizione argentina rispetto alla spinosa questione delle isole "Malvinas", e dopo l'annuncio che il Presidente Humala, contrariamente a quanto programmato, non effettuerà visite ufficiali in Gran Bretagna nei prossimi mesi.

Proprio negli stessi giorni in cui l'Istituto nazionale di statistica, INE, ha diffuso i dati sulla povertà nel paese, che si attesterebbe al 30% della popolazione (anche se rimane al 60% nelle aree rurali), il Ministro dell'Economia, Luis Castilla, ha annunciato un piano biennale di investimenti in infrastrutture pari 10,3 miliardi di dollari (60% pubblici, 40% privati), nella convinzione che solo attraverso questo tipo di misure sarà possibile "continuare a sostenere la crescita del Perù". Tra gli altri investimenti previsti in questo biennio, vi sono la realizzazione di infrastrutture stradali, l'ampliamento degli aeroporti (come quello di Cuzco, destinato a divenire il secondo terminal internazionale del paese), e la costruzione di nuovi porti, come lo snodo portuale di Ica, a sud del paese. A trainare lo sviluppo sarà, però, il progetto del gasdotto Camisea. In occasione dell'inaugurazione dei lavori di questa opera, che trasferirà il gas dal nord al sud del paese, tenutasi nei giorni scorsi nella città di Quillabamba, Humala ha annunciato che "si tratta dell'avvio del progetto più importante per il Perù negli ultimi 100 anni, destinato a migliorare la vita di tutti e a far crescere il Pil nazionale del 2% all'anno". Tale infrastruttura, infatti, consentirà di approvvigionare a prezzi più vantaggiosi la regione tradizionalmente più povera e arretrata. Era questa una delle principali promesse elettorali di Humala, che rappresenterà un volano per lo sviluppo del paese. Il gasdotto, che sarà lungo 1.000 km (realizzato dalla società

Kuntur), da un lato consentirà l'immagazzinamento di gas al sud e, dall'altro, l'esportazione dalla costa sud del pacifico, prevedendo anche la realizzazione di un polo petrolchimico ed idroelettrico.

AGENDA REGIONALE

Relazioni con l'Unione Europea, segnaliamo le recenti dichiarazioni del Commissario UE per l'Industria ed il Commercio, Antonio Tajani, che a maggio effettuerà una nuova visita in America latina a capo di una missione imprenditoriale UE. Dopo la visita compiuta lo scorso dicembre nell'Area Mercosud, Tajani a metà maggio visiterà la **Colombia**, anche in vista dell'imminente approvazione dell'accordo di libero commercio **UE/Colombia** (e **UE/Perù**), al prossimo Consiglio Europeo di maggio. Questo trattato: "farà cadere dazi e barriere tecniche, offrendo opportunità all'industria europea e alla crescita dell'interscambio". In effetti, il Trattato abbatte le barriere doganali, elimina quelle tecniche al commercio, liberalizza il mercato dei servizi, e apre i mercati delle licitazioni pubbliche: dovrebbe, secondo varie stime, far decollare l'interscambio tra l'UE ed i due paesi andini, attualmente attestato a circa 16 miliardi di dollari. Tale accordo entrerà in vigore definitivamente solo dopo l'approvazione del Parlamento europeo, dei due Parlamenti nazionali, e la ratifica di quelli dei 27 paesi membri, ragion per cui è plausibile che si arrivi alla fine dell'anno in corso o l'inizio del prossimo, in coincidenza con il VII vertice UE-LAC di Santiago del **Cile**. Il formato dell'accordo lascia aperte le porte agli altri paesi andini della **CAN, Ecuador e Bolivia**, che potranno integrarsi, in futuro, in questo schema di associazione. L'accordo porterà "benefici notevoli e contribuirà ad una crescita dell'1,3% del Pil", secondo l'Ambasciatore italiano a Bogotá, Elio Menzione che, in un'intervista a Pei News, analizza le opportunità che derivano dalla firma dell'accordo con riferimento all'Italia che, dopo la visita del Vice Presidente colombiano, Angelino Garzón, e quella del Ministro del Commercio e turismo, Sergio Granados, con la prossima missione della Sottosegretario agli Esteri, Marta Dassù (prevista a giugno), torna a dare priorità alle relazioni con la Colombia e ad esplorare opportunità d'investimento: "le imprese italiane stanno riscoprendo la Colombia dopo anni di lontananza per problematiche legate alla sicurezza. Oggi la situazione è notevolmente migliorata e aziende come Impregilo sono tornate ad investire", ricorda il diplomatico italiano.

AGENDA ECONOMICA

Un rapporto, emesso in occasione dell'incontro annuale del BID, tenutosi in Uruguay, ha sottolineato la vulnerabilità dell'America latina a ulteriori peggioramenti nello scenario economico internazionale, in particolare un rallentamento della crescita cinese. Tra i punti deboli delle economie latinoamericane il rapporto ha citato l'aumento della dipendenza dall'esportazione di commodities, il ridotto spazio per manovre fiscali, gli ingenti ingressi di capitali e l'alto grado di esposizione alle banche spagnole. Nessuna delle maggiori economie della regione è posizionata meglio di quanto fosse nel 2007 per affrontare una nuova crisi: **Brasile e Argentina** sono in una posizione simile, mentre **Messico, Cile, Colombia e Perù** sono in una situazione peggiore. Particolarmente vulnerabili a una riduzione della crescita cinese sono le economie fortemente specializzate nell'esportazione di metalli: una riduzione del tasso di crescita cinese di 3 punti percentuali potrebbe portare ad un calo del 30% nel prezzo di queste commodities.

APRILE 2012

AGENDA POLITICA

Secondo un sondaggio pubblicato dal quotidiano "El Comercio", realizzato dalla società Ipsos, il Presidente del **Perù**, Ollanta Humala Tasso, ad aprile avrebbe recuperato alcuni punti di consenso, raggiungendo il 56% di approvazione a livello nazionale. Tale miglioramento di popolarità (rispetto a marzo guadagna 3-5 punti), è sicuramente legato alla positiva soluzione che il governo ha dato alla vicenda del sequestro dei 36 operai, avvenuto all'inizio del mese nella regione del VRAE, in un'area in cui sono in corso i lavori per la costruzione del gasdotto Camisea. Il sequestro, attribuito ad un gruppo che si richiama a Sendero Luminoso, guidato dal "compagno Gabriel", aveva l'obiettivo di "smascherare il vecchio sistema di sfruttamento e di oppressione della regione", secondo quanto si legge in un loro comunicato. Questa vicenda rappresenterebbe una conferma del ritrovato attivismo della vecchia organizzazione terrorista, che recentemente avrebbe stipulato un patto con gruppi narcotrafficienti attivi nel VRAE (che rimane una delle regioni più importanti al mondo per la produzione della foglia di coca). La liberazione dei 36 operai delle società argentine Pluspetrol e Techint (operazione che è costata la vita di quattro poliziotti), ha rappresentato motivo di grande orgoglio per il Presidente del Consiglio, Oscar Valdés, che ha assicurato che il Presidente Humala non deflette dall'obiettivo di stroncare la presenza terroristica di Sendero Luminoso, che secondo fonti governative conterebbe ancora 400 effettivi armati. Anzi, secondo Valdés, il sequestro rappresenta proprio la reazione dell'organizzazione armata alla decisione del governo di riprendere il controllo di un'area tradizionalmente abbandonata al dominio dei gruppi criminali. Tuttavia la vicenda si è rivelata, poche settimane dopo, molto problematica per il governo a causa delle forti critiche mosse dall'opposizione sulle modalità con cui ha realizzato le liberazioni: il titolare della Difesa e quello dell'Interno, Luis Alberto Otárola e Daniel Salazar, si sono dimessi all'incarico sotto la minaccia di una sfiducia parlamentare. Nelle scorse settimane, comunque, sono iniziate le operazioni di penetrazione nella zona amazzonica delle valli dell'Ene e dell'Apurímac, con l'obiettivo di recuperarle al controllo dello Stato.

Novità sul fronte del progetto "Minas Conga": è stata consegnata al Presidente del Consiglio, Oscar Valdez, la perizia tecnica ambientale, commissionata dallo stesso governo, per porre fine alle polemiche relative all'investimento della società Newmont per l'estrazione di oro nei quattro bacini auriferi dell'area di Cajamarca. Secondo il documento, la società Newmont dovrebbe impegnarsi a ripristinare almeno due dei quattro bacini che verranno sfruttati, al fine di garantire il fabbisogno idrico delle comunità indigene limitrofe. Lo stesso Presidente Humala è tornato sull'argomento lo scorso 1° maggio, in occasione del suo intervento per le celebrazioni della festa dei lavoratori, sottolineando che il progetto Minas Conga rappresenterà un'importante opportunità di sviluppo per il Perù, con i 4.8 miliardi di investimenti previsti, aggiungendo che la società Newmont si è impegnata ad assumere 10 mila lavoratori della regione e a rispettare le condizioni ambientali previste dalla perizia. Poche ore dopo, i vertici regionali della società Newmont hanno smentito di aver assunto tali impegni, che hanno definito solo come "raccomandazioni", che verranno valutate anche in relazione al vecchio studio di impatto ambientale realizzato durante il governo di Alan García. Intanto l'Esecutivo ha avviato una serie di incontri tematici nelle zone interessate dal progetto per informare le comunità locali, con l'obiettivo di sottolineare che "lo Stato sarà il garante di una nuova legislazione di rispetto ambientale, pur incrementando la crescita della regione di Cajamarca: lo Stato garantirà un dialo-

go aperto tra tutti i settori politico, sociale, urbano, rurale della regione”, ha dichiarato il Vice Ministro dell’Ambiente, Mariano Castro, presentando tale iniziativa alla stampa.

Prosegue l’impegno del governo a sostegno della fasce più deboli, con interventi mirati a sostenere forme di inclusione sociale, con particolare riferimento alle politiche per il lavoro. Come confermato dal Ministro del Lavoro, José Vilena, il tema del lavoro costituisce una priorità, visto che l’unica modo per combattere la povertà è quello di moltiplicare le opportunità di creazione di nuovi posti di lavoro dignitoso”, ha dichiarato di fronte a migliaia di persone radunate dalla Confederazione sindacale CGTP durante le celebrazioni del 1 maggio. Nella stessa occasione Humala Tasso ha annunciato che il governo innalzerà il salario minimo fino a 750 soles (279 dollari) dagli attuali 650 e ha confermato che dal momento del suo insediamento sono stati creati oltre 8 mila posti di lavoro (secondo gli obiettivi del governo, entro il 2016 dovrebbero arrivare 500 mila).

AGENDA REGIONALE

Dopo molte attese i 12 paesi dell’UNASUR, riuniti a Quito, hanno presentato ufficialmente i loro bilanci nel settore della difesa. È un’importante passo in avanti del Consiglio di Difesa, che consolida il giovane meccanismo di Integrazione sudamericana. Secondo il documento ufficiale, presentato a Quito, tra il 2006 ed il 2010 i 12 paesi dell’organizzazione hanno speso 126 miliardi di dollari in materia di difesa, di cui: il 43,7% il **Brasile**, il 17% la **Colombia**, 10,7% il **Venezuela**, l’8,3% l’**Argentina**, il 4,5% l’**Ecuador** e il 4% il **Perù**. Questo documento conferma che non vi è nella regione una “corsa agli armamenti”, visto che i livelli di spesa sono al di sotto di quelli di altre aree del mondo. “Il Registro sudamericano delle spese in materia di Difesa è il frutto della volontà politica, della cooperazione, del consenso regionale e costituisce, esso stesso, una tangibile misura di fiducia reciproca”, si legge nel documento.

Si rafforzano le relazioni tra Brasile e Perù. Nuovi impegni di investimenti arrivano infatti dalle grandi imprese brasiliane, che hanno deciso di investire circa 8.5 miliardi di dollari nel paese andino, soprattutto nel settore-chiave del gas naturale e dell’industria petrolchimica. Petrobras, Braskem e Odebrecht, hanno siglato un accordo con il governo peruviano.

Visita del Presidente del Perù, Ollanta Humala Tasso, in Giappone e Corea del Sud. La visita in Giappone, che avviene poche settimane dopo l’entrata in vigore del Trattato di Libero Commercio, mira a rinsaldare i legami tra i due paesi, con l’obiettivo di avviare una cooperazione nel settore tecnologico ed energetico, con il particolare obiettivo di accelerare l’approvazione di oltre 250 milioni di dollari nel settore infrastrutturale e dei servizi, destinati ad alcuni progetti di recupero urbano e alla realizzazione di infrastrutture nella città di Lima. In Corea del Sud ha partecipato a vari incontri imprenditoriali, in occasione dell’inaugurazione del padiglione peruviano all’Esposizione internazionale di Yeosu.

MAGGIO 2012

AGENDA POLITICA

Non accenna a ridursi la tensione in **Perù**, dopo le polemiche che hanno investito il governo, all’inizio di maggio, per il blitz che ha visto la liberazione dei 36 operai sequestrati nel Dipartimento del VRAE, in cui hanno perso la vita 10 uomini, tra militari e forze di polizia, con le conseguenti dimissioni dei Ministri degli Interni, Daniel Lozada (sostituito da Wilber Calle), e della Difesa, Alberto Oarola (sostituito da José

Urquiza). Nelle ultime settimane una nuova ondata di polemiche ha investito il Presidente, Ollanta Humala Tasso, ed il Primo Ministro, Oscar Valdés: è infatti scoppiata una nuova protesta indigena, nella regione del Cuzco, presso la città di Espinar in cui il Sindaco, Oscar Mollohuanca, ha organizzato una imponente contestazione contro la società mineraria Xstrata (il 4° produttore di rame al mondo), a seguito della pubblicazione di una ricerca che attesterebbe che l’impatto della miniera avrebbe prodotto danni ambientali superiori ai livelli consentiti: immediata la reazione delle forze dell’ordine, polizia ed esercito, che ha provocato la morte di due persone, l’arresto di decine di manifestanti, incluso il Sindaco. Poche ore dopo il governo ha decretato lo stato di emergenza per 30 giorni, suscitando molte polemiche nel paese. Nel nord del Perù, si sono riaccese le proteste nel Dipartimento di Cajamarca contro la società mineraria Newmont, per il progetto aurifero Conga (fatto oggetto delle contestazioni indigene e attualmente fermo, in attesa di conoscere le reazioni dell’impresa alle raccomandazioni fatte da un’apposta commissione tecnica ambientale), il più grande nella storia del paese, che prevede un investimento di 4.8 miliardi di dollari. Ad insorgere è stato il Governatore del Dipartimento di Cajamarca, Gregorio Santos, che ha invitato la popolazione a ribellarsi al progetto, accusato di danneggiare irreversibilmente i bacini d’acqua auriferi che verranno sfruttati. Inoltre Santos ha chiesto ad Humala di dimettersi (per “aver tradito il popolo”), ed ha proposto un’Assemblea Costituente. Secca la risposta del Procuratore della Repubblica, che ha denunciato Santos per apologia di insurrezione, e dello stesso Primo Ministro, Oscar Valdés. Va ricordato come, proprio a seguito del conflitto indigeno di Cajamarca, il Presidente Humala sia riuscito a far approvare la Legge per il Diritto alla Consultazione preventiva indigena (unica nel suo genere in America latina, ed elogiata da Amnesty International), che prevede l’obbligatorietà di consultare le popolazioni native prima dell’avvio di progetti infrastrutturali o di sfruttamento minerario.

Appare, così, sempre più difficile per il Presidente Humala la gestione di una situazione esplosiva, in cui molte dinamiche regionalistiche, ben celate dietro le “rivendicazioni ambientali” (come già accaduto in epoche precedenti durante la Presidenza di Alan Garica, e quella di Alejandro Toledo), arrivano a scontrarsi con il governo centrale. Come hanno sottolineato alcuni commentatori del quotidiano “La Republica”, infatti, ciò che emerge è il tradizionale conflitto irrisolto in Perù, tra lo Stato nazionale ed governi regionali, espressione dei poteri forti locali. Conflitto già emerso con il voto delle ultime elezioni, in cui i partiti nazionali hanno perso molta rappresentatività nei Dipartimenti, a favore di partiti locali. È proprio questo il caso di Santos, a Cajamarca, o del Sindaco di Espinar, nel Dipartimento del Cuzco, esponenti di forze politiche locali, alleatesi alle ultime elezioni con la coalizione che ha portato alla vittoria Humala. Sembra, dunque, giunto il momento di una resa dei conti tra forze politiche che vede contrapposti, da un lato i nuovi leader regionali (con evidenti ambizioni di future candidature nazionali), e dall’altro il governo centrale, sempre più costretto ad usare la forza per mantenere l’ordine istituzionale e tutelare gli investimenti. Non irrilevanti le conseguenze di questi avvenimenti sulla maggioranza di governo: di fronte alla reazione di forza dell’Esecutivo, alcuni esponenti parlamentari di governo hanno sentito l’esigenza prendere le distanze dallo stesso primo Ministro, Oscar Valdés (chiedendone le dimissioni). È questo il caso di alcuni deputati che sostengono Ollanta Humala, come Javier Diez Canseco.

In questa situazione, è facile comprendere le ragioni degli ulteriori cali di consenso e popolarità di Humala: secondo Ipsos è arrivato al 51% e secondo GFK al 49%.

Buone notizie invece sul forte economico. Un documento del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha diffuso i dati relativi alle prospettive di crescita per il 2012 e 2013, confermando la possibilità di un tasso di espansione del PIL attorno al 6-6,5% con un'inflazione stimata attorno al 3%. Oltre alla crescita, il documento ufficiale mostra importanti risultati nel campo dell'inclusione sociale, attestando una riduzione netta della povertà attorno al 3% nell'ultimo anno. Nel 2011 la popolazione povera rappresenta il 27,8% (circa 800 mila persone in meno che l'anno precedente), con un più forte calo nelle aree rurali (6%) e minore in quelle urbane (2%) che, complessivamente, accolgono il 20% dei poveri.

AGENDA REGIONALE

Presso la sede dell'Osservatorio astronomico Paranal, nel deserto di Atacama in Cile, i Presidenti di Cile, Colombia, Messico e Perù, (alla presenza del re di Spagna), hanno sancito la nascita dell'Accordo Alleanza del Pacifico, che ambisce a creare un'area di integrazione economica e commerciale (a partire dagli accordi che già esistono tra i vari paesi), che riunisca un mercato di 215 milioni di abitanti. È questa, secondo molti osservatori, la conferma della sempre maggiore centralità dell'asse asiatico nel sistema economico latinoamericano.

AGENDA ECONOMICA

Secondo il rapporto "La inversión extranjera en América Latina y el Caribe 2011", pubblicato dalla CEPAL lo scorso maggio, la regione ha ricevuto nel 2011 un flusso record di investimenti diretti esteri (IDE), uguale a 153 miliardi di dollari, 31% superiore al flusso registrato nel 2010. Il primato precedente spettava all'anno 2008, anno in cui l'IDE verso l'America latina aveva totalizzato 137 miliardi di dollari. Nel 2011 il principale paese ricevitore è stato il **Brasile** (66,6 miliardi di dollari, 43,8% del totale), seguito dal **Messico** (19,4 miliardi), **Cile** (17,2 miliardi), **Colombia** (13,2 miliardi), e **Perù** (7,6 miliardi). In America centrale gli ingressi di IDE sono aumentati del 36% rispetto al 2010 e sono significativi i flussi ricevuti da **Panama** (2,7 miliardi) e **Costa Rica** (2,1 miliardi). Nei Caraibi gli ingressi di IDE sono aumentati del 20%, essendo la **Repubblica Dominicana** il principale paese di destinazione (2,1 miliardi).

L'Unione Europea, come blocco, è il più grande investitore in America latina e Caraibi. Nell'ultimo decennio l'UE ha investito una media di 30 miliardi di dollari/anno nella regione, 40% del totale ricevuto. Gli investimenti europei, che si sono concentrati in Sudamerica, sono ampiamente diversificati e sono molto importanti in diversi settori strategici, come l'energia elettrica e il settore bancario. Il rapporto CEPAL dedica un capitolo ai flussi di IDE europei verso l'America latina ed evidenzia la crescente importanza degli IDE italiani all'interno dei flussi europei: in effetti, mentre la partecipazione spagnola nei flussi europei verso l'America latina si è ridotta dal 52%, nel periodo 1999-2005, al 45%, nel periodo 2006-2010, la partecipazione italiana è passata dal 3%, nel primo periodo, al 16%, nel secondo, sorpassando il Regno Unito e raggiungendo la Francia, al secondo posto tra i principali investitori europei.

Tra i principali investitori a livello mondiale, dopo l'UE, si trovano Stati Uniti (18%), Spagna (14%), la propria regione di America Latina e Caraibi (9%) e il Giappone (8%).

Il rapporto della CEPAL indica che l'IDE rafforza l'attuale specializzazione produttiva della regione. Nel 2011, il 57% dell'investimento ricevuto dal Sudamerica (escluso il Brasile), si è concentrato nel settore delle risorse naturali, 36% nel settore servizi e 7% nell'industria. Dall'altra parte, 7,8% degli IDE ricevuti da Messico, Centro America e Caraibi si è orientato verso le risorse naturali, 39,7% all'industria e 52,5% ai servizi. In

Brasile i settori manifatturiero e servizi hanno ricevuto il 46,4% e il 44,3% rispettivamente, mentre il settore di risorse naturali ha ricevuto il 9,2%.

Gli investimenti esteri delle imprese transnazionali della regione, conosciute come translatinas, si sono ridotte da 44,9 a 22,6 miliardi di dollari tra il 2010 e il 2011. Queste cifre mascherano due realtà contrastanti: mentre la maggior parte delle translatinas continuano i loro processi di espansione, le imprese brasiliane registrano flussi che partono dalle filiali alle case-madri in Brasile, e che sono di magnitudine sufficiente per apparire come una riduzione degli IDE trans-latinoamericani netti. Il Cile è stato il paese che ha più investito all'estero (11,8 miliardi), seguito dal Messico (9,6 miliardi), e dalla Colombia (8,2 miliardi).

Il rapporto completo della Cepal può essere trovato su: <http://www.cepal.org/publicaciones/xml/0/46570/2012-181-LIE-WEB.pdf>.

GIUGNO 2012

AGENDA REGIONALE

Relazioni con l'UE: segnaliamo l'importante firma, da parte della Commissione Europea, del Trattato di libero commercio con Perù e Colombia che, secondo le stime, potrebbe garantire agli esportatori europei un risparmio di 270 milioni di euro per il venir meno dei dazi doganali su un corposo segmento di mercato. Tra gli altri benefici, verranno azzerati gli oneri per tutti i prodotti industriali e della pesca, sono previste agevolazioni in alcuni settori dell'agricoltura, sulla proprietà intellettuale e sulla concorrenza. È questo un risultato importante, che segna un nuovo passo di avvicinamento tra l'UE e l'America del Sud, nonostante il progetto di un Accordo UE-CAN sia al momento tramontato. Al varo definitivo manca la ratifica del Parlamento, sui cui potrebbero pesare le osservazioni di alcuni gruppi parlamentari sul tema dei diritti umani nei due paesi.

Proprio per sensibilizzare l'Europarlamento, il Presidente del Perù, Humala, si è recato in visita in Europa. Dopo la tappa di Parigi, per incontrarsi con i legali incaricati di difendere all'Aja la causa sui confini marittimi con il **Cile**, Humala si è poi recato a Ginevra, all'Assemblea dell'Organizzazione internazionale del lavoro (per riferire sulla protezione dei diritti del lavoro e l'azzeramento del lavoro infantile), ed a Berlino. Nella capitale tedesca il focus della visita è stato proprio la sensibilizzazione a procedere rapidamente all'approvazione del TLC: "in coincidenza della difficile situazione economica in cui si trovano alcuni paesi europei, un accordo di Libero commercio con il Perù e la **Colombia** è un buon strumento per stimolare la crescita, e per questo sosterrò con forza una sua approvazione rapida", ha dichiarato la Merkel, aggiungendo di aver "seguito con attenzione le performance economiche del Perù". Vi è stato, inoltre, un importante forum imprenditoriale Perù-Germania. Successivamente il Presidente Humala si è riunito, a Bruxelles, con il Presidente del Consiglio europeo Herman Van Rompuy e con il presidente della Commissione europea José Manuel Barroso e, a Strasburgo, con l'Alto Rappresentante per la politica estera dell'UE, Catherine Ashton, e con il Presidente dell'Europarlamento, Martin Schulz.

Segnaliamo inoltre, sempre a proposito del Perù, la Missione del premier portoghese Pedro Passos Coelho a Lima, accompagnato da una folta delegazione di Ministri e di esponenti delle imprese. Il viaggio, organizzato in occasione del vertice di Rio+20, oltre alla tappa brasiliana ha

visto anche uno scalo a Bogotá.

Il Messico entrerà nel processo negoziale per la costituzione di un'area di libero commercio dell'Asia-Pacifico. "Siamo felici di invitare il Messico, nostro vicino e nostro secondo mercato d'esportazione, ad entrare nei negoziati dell'Alleanza Transpacificca", hanno riferito fonti statunitensi, aggiungendo che la decisione è stata presa in accordo con gli altri otto paesi che partecipano al processo costitutivo dell'area di libero mercato (Australia, Nuova Zelanda, **Perù, Cile**, Singapore, Malesia, Vietnam e Brunei).

AGENDA ECONOMICA

La CEPAL ha presentato, a giugno, il rapporto Informe macroeconómico de América Latina y el Caribe, una nuova pubblicazione che ha come obiettivo quello di offrire un'analisi aggiornata della performance macroeconomica della regione, di fronte ai cambiamenti della congiuntura internazionale.

Nel 2011 il Pil delle economie latinoamericane ha registrato una crescita del 4,3%. Ciò nonostante, nella maggior parte dei paesi il dinamismo dell'attività economica si è ridotto nel corso dell'anno, anzitutto in un gruppo di paesi che hanno avuto tassi più bassi di crescita fin dal primo semestre (**Brasile, Messico, Paraguay e Repubblica Dominicana**), seguiti da altri (**Argentina, Cile, Ecuador e Panama**), i cui tassi di crescita si sono elevati durante il primo semestre del 2011 e si sono ridotti nel secondo semestre. Il risultato di questi movimenti è stato una decelerazione generalizzata dell'attività economica nel secondo semestre.

Nonostante le incertezze e le turbolenze che hanno segnato i primi mesi del 2012, in particolare la crisi della Zona euro e la riduzione della crescita cinese, in America latina e Caraibi c'è stata una parziale inversione della decelerazione dell'attività economica degli ultimi mesi del 2011. In **Perù, Cile, Venezuela**, e in modo meno marcato in **Messico**, si è osservato un significativo incremento dei tassi di crescita rispetto allo stesso periodo del 2011. In Brasile la forte decelerazione registrata nel 2011 si è arrestata, mentre in Argentina, Colombia e Guatemala la crescita è stata inferiore a quella del 2011. Soltanto il **Paraguay** ha registrato un tasso di crescita negativo nel primo trimestre, associato alla siccità che ha colpito la produzione di soia. L'informazione disponibile per i paesi dei Caraibi indica una lenta ma palpabile ripresa dopo la crisi del 2008-2009.

La crescita è stata associata soprattutto alla domanda interna, e non a quella esterna. I dati indicano che il dinamismo dei consumi delle famiglie –dovuto alla performance positiva dell'occupazione, degli stipendi reali, dell'espansione del credito al settore privato e, in alcuni casi, di un aumento delle rimesse dagli Stati Uniti– è stato il principale motore della domanda. In alcuni paesi è stato registrato un incremento significativo degli investimenti: espansione dell'edilizia in Cile e Venezuela; importazioni di macchinari e equipaggiamenti in Messico; e aumento degli investimenti pubblici in Perù. Dall'altra parte, le esportazioni sono state colpite dalla decelerazione dell'economia internazionale.

L'evoluzione del settore industriale è stata meno favorevole nel primo trimestre del 2012, il che riflette la precarietà della ripresa. In **Argentina, Colombia e Venezuela** si è verificata un'accentuata decelerazione della produzione industriale, mentre in **Brasile, Perù e Uruguay** questa si è ridotta in comparazione con lo stesso periodo del 2011. **Costa Rica, Messico e Nicaragua** hanno invece registrato un tasso di crescita più elevato di quello degli ultimi mesi, probabilmente riflettendo un maggior dinamismo della domanda nei mercati statunitensi (tabella 1).

Tabella 1 - America latina e Caraibi (paesi selezionati): Indici di attività industriale*

	2011				2012
	I	II	III	IV	I
Argentina	9,3	8,4	5,7	3,4	2,3
Bolivia	2,3	2,9	4,1	5,3	4,5
Brasil	2,7	0,5	-0,1	-2,3	-3,1
Cile	14,4	7,5	4,4	2,0	3,7
Colombia	5,9	3,5	6,1	4,1	1,1
Costa Rica	-3,3	2,0	7,5	9,3	15,0
El Salvador	0,7	1,4	2,4	2,2	1,7
Messico	5,4	3,4	3,5	3,2	4,6
Nicaragua	6,6	4,4	5,3	7,6	6,2
Perù	12,1	6,0	3,7	1,0	-0,9
Uruguay	6,5	4,0	4,5	-11,8	-4,5
Venezuela	8,4	1,6	2,5	3,3	0,7

Fonte: CEPAL

*Variazione percentuale sullo stesso periodo dell'anno precedente.

Considerati questi fattori, e ipotizzando una decelerazione dell'economia mondiale senza sfociare in una nuova crisi, la CEPAL stima che America latina e Caraibi cresceranno circa il 3,7% nel 2012. Si prevede che Centroamerica, **Repubblica Dominicana e Haiti** raggiungeranno una crescita di circa 4,5%, e che **Panama e Haiti** continueranno a presentare i più elevati tassi di crescita della regione. Nell'altro estremo saranno i paesi esportatori di prodotti agroindustriali del Sudamerica (**Argentina, Uruguay e Paraguay**), colpiti soprattutto dal rallentamento della crescita cinese e del suo effetto sui prezzi delle commodities agroindustriali. **Perù, Cile, Colombia e Messico** registreranno un tasso di crescita superiore alla media regionale, mentre la crescita del Brasile, con una leggera ripresa, rimarrà a 2,7% circa. I paesi esportatori di idrocarburi (**Bolivia, Ecuador, Trinidad Tobago e Venezuela**), registreranno una crescita di circa il 4%, aiutati dall'alta dei prezzi del petrolio.

LUGLIO 2012

AGENDA POLITICA

Nuovo rimpasto di governo in **Perù**. A pochi giorni dallo scadere del primo anno di mandato del Presidente Ollanta Humala Tasso, e a seguito del precipitare della situazione di violenza nella Provincia di Cajamarca per le feroci proteste contro il progetto Minas Conga (vedi Almanacco n°36), che hanno provocato 15 morti e decine di feriti, si è dimesso il Primo Ministro, Oscar Valdes, ex militare in carica dallo scorso dicembre. Poche ore dopo Ollanta Humala ha nominato Juan Jimenez, noto giurista, esperto di diritti umani e già Ministro della Giustizia con Oscar Valdes. Del vecchio Esecutivo sono stati confermati gran parte dei Ministri: novità solo nei Ministeri della Difesa, in cui è stato nominato Pedro Canteriano, degli Interni, in cui è stato nominato Wilfredo Pedraza, della Giustizia, dell'Agricoltura, assegnato a Milton Von Hesse, e della Salute, in cui l'attuale Vice Ministra, Midori de Hábich, è stata promossa Ministro, al posto del medico Alberto Tejada. Dopo i 15 morti di Cajamarca e la rottura con i gruppi parlamentare di sinistra che lo sostenevano in Parlamento il Presidente Humala, d'accordo con Alejandro Toledo ed il suo partito Perù Posible, ha deciso di dare un segnale di cambiamento al paese, anche a fronte del continuo calo di popolarità (giunta al 36% secondo Ipsos). Juan Jimenez, già Ministro della Giustizia, è un noto esperto di diritti umani e succede ad un ex militare come Valdes; Pedro Canteriano, il nuovo Ministro della Difesa, rap-

presentava il Perù presso la Commissione Interamericana dei diritti umani; mentre Wilfredo Pedraza, esperto di sicurezza e temi penitenziari, subentra all'altro ex militare, Wilver Calle.

Tale inversione di tendenza punta, dunque, a potenziare le capacità di dialogo e gestione politica dell'Esecutivo, superando lo schema di dura contrapposizione portato avanti da Valdes. Dietro questa operazione, secondo alcuni commentatori come Rogelio Nueñez, potrebbe celarsi la sempre più evidente influenza politica della "primera dama", Nadine Heredia, da mesi sempre più attiva. Molto apprezzata dall'opinione pubblica, con un'approvazione attestata oltre il 52% (Ipsos-Apoyo), Nadine, potrebbe aver giocato un ruolo nella nascita del nuovo governo e, soprattutto, nell'aumento di donne nell'Esecutivo, data la sua spiccata sensibilità per le tematiche di genere, ma anche di inclusione sociale, di lotta alla povertà e di dialogo con le popolazioni di Cajamarca (è, infatti, per metà originaria di quella regione).

Le prime dichiarazioni di Jimenez, sono state che "il governo presto sospenderà lo stato di emergenza a Cajamarca, e ripristinerà la tranquillità in quella regione del paese".

Pochi giorni dopo l'insediamento del nuovo Gabinetto, Humala ha tenuto il messaggio presidenziale per lo scadere del primo anno del suo mandato. "Mantengo ferma la mia proposta, ha dichiarato, di porre le basi per la grande trasformazione cui ambisce la maggioranza di nostri concittadini: la crescita con inclusione sociale", ha dichiarato il Presidente, ricordando che i settori più problematici rimangono quelli della "governabilità e della pace sociale". Humala ha poi ricordato l'obiettivo di ridurre la povertà dall'attuale 27% al 15% entro il 2016, ed ha reiterato la centralità dello sviluppo minerario per la crescita del paese, ribadendo l'impegno nei prossimi 5 anni a far aumentare gli investimenti del settore minerario fino a 30 miliardi di dollari, e le esportazioni a 86 miliardi. Rispetto al tema delle rivendicazioni delle popolazioni indigene, Humala ha lanciato l'idea della "Costituzione del diritto fondamentale dell'Acqua", affermando che in futuro tutti i progetti minerari dovranno essere sostenibili dal punto di vista sociale ed ambientale. Infine ha fatto riferimento al contenzioso in atto con il Cile, ricordando che il suo governo accetterà qualsiasi sentenza uscirà dal Tribunale internazionale de L'Aja, auspicando che lo stesso atteggiamento venga mantenuto dal Cile.

Nelle settimane scorse grande rilievo ha avuto il provvedimento della Sala penale della Corte Costituzionale del Perù, presieduta da Javier Villa Stein, che ha eliminato la condanna di "lesa umanità" per le stragi di Barrios Altos e El Santa, commesse negli anni '90 dal gruppo terroristico Colina, vicino all'allora Presidente Fujimori: per effetto di questo provvedimento sono state ridotte le pene da 25 a 20 anni per il capo del gruppo, Montesinos, mentre un ex capo militare è addirittura stato scarcerato. Da parte sua il governo, per bocca dell'attuale Primo Ministro Juan Jimenez (che in quel momento era ancora Ministro della Giustizia), ha ribadito che "il governo è in disaccordo con questa sentenza, e farà il possibile perché venga cancellata", aprendo così una tensione molto forte con il Presidente della Sala penale della Corte, Stein.

AGENDA REGIONALE

Rimane in sospeso la situazione del Paraguay nelle sue relazioni con gli altri paesi della Regione. Il Ministro degli Esteri del Perù, Rafael Roncagliolo, che rappresenta la presidenza di turno dell'UNASUR, ha dichiarato che in occasione della prossima riunione dei Ministri degli Esteri dell'organismo regionale, prevista il prossimo 13 agosto, verrà presentato un report sui fatti accaduti in Paraguay lo scorso giugno, redatto dalla Commissione ad hoc, guidata dall'ex Premier, Salomon Lerner, insediatasi all'ultimo vertice di Mendoza, in cui

verrà esplicitata la posizione ufficiale dell'UNASUR. L'obiettivo, secondo Roncagliolo, è che il Paraguay, attualmente sospeso, possa rientrare a pieno titolo nell'organismo di integrazione sudamericana: "Quello che tutti volgiamo è che il Paraguay torni a far parte dell'UNASUR non appena saranno verificate le condizioni minime democratiche", sottolineando come molti paesi "vogliono accompagnare il Paraguay nel processo di restaurazione democratica", dopo i fatti che hanno portato alla destituzione di Lugo.

Contenzioso Perù-Cile, scendono in campo gli intellettuali: segnaliamo la divulgazione dell'Appello alla concordia", sottoscritto da personalità ed intellettuali di entrambi i paesi, guidati da Mario Vargas Llosa e Jorge Edwards, al fine di promuovere una soluzione del contenzioso aperto al Tribunale de L'Aja. "L'esperienza di un passato di discordia e sfiducia, dovrà servirci per impedire che questi fantasmi ci continuino a perseguire e a paralizzare le nostre migliori iniziative", si legge nel testo dell'Appello. Positiva la reazione dei Ministri degli Esteri dei due governi, Roncagliolo e Moreno, che hanno attribuito molto valore al documento: "E' un'iniziativa molto positiva e ci aiuta a mettere al giusto livello la discussione sulle relazioni tra i nostri paesi, con uno sguardo di lungo termine", ha dichiarato il Ministro degli Esteri cileno, Alfredo Moreno.

A Luglio il Ministro degli Esteri spagnolo, Garcia Margallo, ha visitato il Perù, l'Ecuador e il Venezuela, a sostegno degli investimenti iberici e con l'obiettivo di garantire il successo della prossima Cumbre Iberoamericana di Cadice. In Perù si è affrontato il nodo del contenzioso di Telefonica: il Ministro degli Esteri spagnolo ha ribadito la volontà di investire nel paese (confermando i circa 5 miliardi di dollari di investimenti da parte di Telefonica). In Venezuela si sono riaperte le trattative per la vendita di "materiale per la sicurezza", che potrebbe portare ossigeno alla spagnola Navantia che, nel 2005, aveva già ottenuto commesse per 1.8 miliardi finalizzati alla costruzione di navi militari.

AGOSTO 2012

AGENDA POLITICA

Il terzo governo del Presidente Ollanta Humala Tasso, si è insediato in Perù dopo il voto di fiducia ottenuto ad agosto. Alla fine di una lunga discussione parlamentare, di oltre dieci ore, Julian Jimenez ha così ottenuto il sostegno del Parlamento peruviano con 73 voti a favore, 38 contrari e 2 astenuti. Si tratta di un'ampia maggioranza che rafforza il sostegno al Presidente Humala costretto, allo scadere del primo anno del suo mandato, a ricorrere al terzo cambio di governo per far fronte alle emergenze dei conflitti sociali nella provincia di Cajamarca, causati dal progetto "Minas Conga".

Il nuovo governo si è già caratterizzato per alcune novità. È stato, infatti, deciso di eliminare lo "stato di emergenza" proclamato nella provincia che, secondo molti osservatori, aveva contribuito ad innescare gli scontri e gli incidenti. Si pare così una nuova fase di mediazione. Il governo, attraverso il Ministro delle Miniere ed energia, Jorge Merino, ha inoltre individuato due negoziatori, l'arcivescovo di Trujillo, Miguel Cabrejos, ed il sacerdote Gaston Garatea, con l'obiettivo di offrire a Jorge Santos, il governatore di Cajamarca, agguerrito oppositore del progetto minerario e del governo, un'occasione di dialogo e di distensione, nella convinzione che "possano svolgere un ruolo di facilitatori nelle relazioni tra Autorità nazionali e regionali", ha affermato il Ministro dell'Ambiente Pulgar Vidal. Da parte sua, la società Yanachocha, ha annunciato la sospensione temporanea del progetto fino al 2013, anche se non interromperà la

costruzione dei bacini acquiferi alternativi (prescritti dalla commissione mista tra governo, autorità locali ed impresa che aveva già approvato il progetto), agevolando così eventuali possibili negoziati.

Confermata, invece, la mano dura nei Distretti del VRAE, dove non cessa lo stato di emergenza contro il gruppo di Sendero luminoso che faceva capo al "comandante Artemio" (morto nelle scorse settimane), coinvolto nella produzione illegale di foglia di coca.

Ancora buone notizie sul fronte economico: il Ministro dell'Economia, Luis Castilla, ha annunciato che sono in rialzo le previsioni di crescita, ben oltre il 6% per il 2012, rispetto alle ultime fatte. L'unica regione in crisi, è quella di Cajamarca, la più ricca di risorse ma che nel 2012, secondo le stime governative, perderà un punto di PIL. Ad alimentare la crescita, nuovi investimenti in settori strategici come le comunicazioni. Il Vice Ministro per le Comunicazioni, Raul Perez Reyes, ha annunciato 400 milioni per la fibra ottica, che verranno destinati a costruire una rete nella zona andina per connettere definitivamente tutto il Perù entro il 2016. Altra importante notizia sul fronte energetico, con l'annuncio da parte di Repsol della scoperta di un importante giacimento di gas nella zona andina, con riserve stimate di tre trilioni di metri cubi.

AGENDA REGIONALE

Incontro tra il Presidente del Perù e quello del Messico, a margine della riunione APEC svoltasi a Vladivostok. I due Presidenti hanno confermato l'ottimo stato delle relazioni bilaterali sottolineando la forte interdipendenza tra le due economie, testimoniata dal quintuplicarsi dell'interscambio negli ultimi 10 anni (1.8 miliardi di dollari di interscambio), formalizzata lo scorso febbraio con la firma dell'Accordo di integrazione commerciale Messico-Perù.

Si è svolta a Città del Messico una riunione ministeriale dell'Alleanza del Pacifico. In agenda, un accordo sul commercio ed il turismo, e accordi su visti e borse di studio, come primi passi del neonato foro di integrazione. Inoltre, i Ministri degli Esteri, hanno avviato la discussione preventiva e la valutazione, relativa alle richieste di ingresso di nuovi paesi come USA, Giappone, Australia, Indonesia, **Guatemala e Paraguay.** Durante la riunione, Bruno Ferrari, Ministro dell'Economia del Messico, ha ricordato che il gruppo già rappresenta il 35% del PIL latinoamericano ed il 50% dell'export della regione.

SETTEMBRE 2012

AGENDA POLITICA

Prosegue la tensione sociale in Perù, dopo le forti contrapposizioni che hanno visto, nei mesi scorsi, il governo duramente impegnato nello scontro con settori del mondo indigeno. Nelle ultime settimane si sono riaccesi conflitti sociali, organizzati dalle associazioni sindacali di diversi settori pubblici, come quello della scuola e quello della sanità. In particolare gli insegnanti hanno invaso per tre settimane Lima rivendicando cospicui aumenti salariali, visto che da oltre dieci anni non ricevono alcun adeguamento di stipendio. Il governo, che da mesi ha inviato in Parlamento un progetto di riforma che provvederebbe a garantire un incremento progressivo delle retribuzioni (ma ancora non è stata approvata per mancanza di maggioranza), ha duramente condannato le manifestazioni. Così, mentre l'Esecutivo misura la sua debolezza in Parlamento, migliaia di cittadini stanno mettendo alle strette il terzo governo di Humala Tasso, guidato da Julian Jimenez, recentemente insedia-

to dopo l'ultimo rimpasto di governo. Secondo la società Ipsos Apoyo, il Presidente Humala starebbe pagando in prima persona le conseguenze dell'ennesimo conflitto sociale, cedendo ancora parte dei suoi consensi, che si attesterebbero al 37% (record storico in termini negativi). A poco sono valse le dichiarazioni del Primo Ministro, che ha bollato come "inutili" le proteste, contro il cui protrarsi lo stesso Jimenez ha ribadito che "si applicherà la legge con il massimo dello scrupolo".

In effetti, al di là del dissenso sociale e del calo di popolarità, il Presidente Humala sta iniziando a pagare anche in termini politici questo progressivo scollamento con alcuni settori della società, tradizionalmente alleati del suo governo. È di pochi giorni fa la nascita di un nuovo partito politico: "Fuerza ciudadana", nata dalla fusione del Partito comunista peruviano, dal Partito Socialista, da Fuerza social, da Ciudadanos por el cambio, e da associazioni della società civile. Nella statuto del movimento si legge che il Partito Fuerza ciudadana nasce come conseguenza delle promesse fatte in campagna elettorale e non mantenute da parte del governo. A farne parte importanti personalità della sinistra peruviana "scollatesi" dall'attuale compagine di governo, come i deputati Javier Diez Canseco e Rosa Mavila, l'ex Ministro dell'ambiente, Ricardo Giesecke, gli ex collaboratori di governo Sinesio Lopeez, Carlos Tapia e Alberto Adrianzen.

Segnaliamo, a livello internazionale, la forte visibilità che ha avuto il Presidente Humala Tasso come Paese anfitrione della Cumbre ASPA (vedi Agenda regionale): in occasione del concomitante summit imprenditoriale, Humala ha annunciato che nei prossimi mesi arriveranno nel paese importanti investimenti dai paesi arabi.

Intanto, per quanto riguarda gli investimenti pubblici per lo sviluppo, con particolare riferimento al capitolo della infrastruttura (che molto potrà contare nel rilancio dell'azione di governo Humala nel triennio 2013-2015), il Direttore di Proinversion Perù, Javier Illescas, in un'intervista a Reuters, ha ricordato l'impegno del governo per oltre 10 miliardi di dollari di investimenti. Illescas ha però lamentato che il lancio del piano subirà dei ritardi, anche a causa della crisi internazionale che, di fatto, ha ridotto il numero delle società private interessate a partecipare ai lavori. In agenda, entro l'anno, 1.8 miliardi di dollari per progetti di trasmissione e distribuzione elettrica, per bandi di telecomunicazioni, costruzione di strade e di una centrale idroelettrica. Saranno ritardati, invece, il progetto di una strada transandina che attraverserà tutto il paese (3.8 miliardi di dollari di investimenti). Altro progetto che subirà ritardi, quello della metro di Lima, che verrà licitato nel 2013 (3 miliardi di dollari). In programma anche il nuovo aeroporto internazionale di Cuzco e un porto nella regione di Ica.

Altro capitolo prioritario dell'agenda di governo, il contrasto alla produzione illegale di foglia di coca. A differenza di quanto avvenuto in Bolivia, in Perù nel 2011 si è registrato un incremento (5%) rispetto all'anno precedente. L'UNDC ha pubblicato la classifica dei paesi produttori di foglia di Coca: al Perù rimane il triste primato del secondo posto, dopo la Colombia e prima del Venezuela, con una produzione -nel 2011- su oltre 61 mila ettari.

Il Presidente Humala Tasso ha annunciato che il suo governo accetterà la recente sentenza della Commissione Interamericana per i diritti umani, che obbliga il paese andino a rivedere la decisione di diminuire le pene per i responsabili della strage di Barrios Altos, avvenuta nel 2001 ad opera del gruppo militare "Colina". La sentenza fa seguito al pronunciamento del Magistrato della Corte Suprema, Villa Stein, che lo scorso agosto aveva ritenuto di poter ridurre le pene ai responsabili della strage.

AGENDA REGIONALE

Il viaggio del Presidente eletto del Messico, Enrique Peña Nieto, prefigura la futura proiezione regionale del Messico. Nella prima tappa, dedicata al confine-sud, del **Guatemala**, riunione con il Presidente Otto Pérez Molina, per discutere la gestione condivisa degli oltre 1.500 km di frontiera tra i due paesi, con l'obiettivo di rilanciare la cooperazione in materia di lotta al narcotraffico e per la sicurezza. Seconda tappa, altrettanto importante, la **Colombia**, per incontrare Juan Manuel Santos, Presidente dell'altro paese coinvolto nella lotta al narcotraffico, gesto che è servito anche a ribadire il sostegno alle Autorità colombiane proprio alla vigilia dell'avvio dei negoziati con le FARC. Significativa la decisione di includere nella squadra che gestisce la transizione messicana, al fianco del nuovo Presidente eletto, Oscar Naranjo, ex Capo della polizia colombiana, proprio per i risultati positivi raggiunti dal governo Santos, negli ultimi due anni, in termini di riduzione della criminalità nel paese. Grande rilievo ha avuto poi la **tappa brasiliana**, con numerose riunioni politiche a Brasilia ed imprenditoriali a San Paolo. Obiettivo della visita: "costruire un'agenda multilaterale in tema di migrazione sicurezza e sviluppo economico", proseguendo la recente strategia, condivisa dal Presidente uscente, di far leva sulla forza delle due maggiori economie dell'area, per rilanciare l'integrazione latinoamericana. "Consideriamo il Brasile un socio indispensabile in America latina ed un interlocutore imprescindibile nell'emisfero", ha dichiarato Peña Nieto dopo la riunione con Dilma Rousseff. Inoltre, incontrando gli imprenditori di San Paolo, il Presidente eletto messicano ha ribadito il suo interesse a favore di un'integrazione commerciale più sostanziale, ricordando che le due economie "hanno un potenziale di complementarità molto forte", come emerge dalla bilancia commerciale che, nel 2011, ha ammontato a 9 miliardi di dollari e nei primi 8 mesi del 2012 si è già attestata sui 7 miliardi. In agenda anche la discussione sulle recenti difficoltà emerse nella bilancia commerciale, soprattutto nel settore auto, che penalizza il sistema brasiliano per oltre un miliardo di dollari. Nella discussione tra i due Presidenti anche la collaborazione in materia di politiche sociali: Peña Nieto ha espresso forte apprezzamento per i risultati ottenuti dal Brasile in termini di riduzione della povertà, annunciando di voler mutuare per il Messico alcuni programmi portanti del welfare brasiliano, sia nel settore della casa che in quello dell'educazione (come il programma "ciencia sem fronteras"). In **Argentina** l'incontro con Cristina Kirchner, ha ribadito la volontà di superare le recenti tensioni commerciali e rilanciare l'Accordo di associazione tra i due paesi, sospeso lo scorso giugno per il deficit argentino nella bilancia commerciale. La **tappa cilena**, è stata segnata anch'essa da un'agenda politica (riunione bilaterale con il Presidente Piñera), ed imprenditoriale, con l'obiettivo di rilanciare il potenziamento dell'intercambio commerciale, cresciuto nell'ultimo anno di oltre il 13% (attestatosi ad oltre 4 miliardi di dollari). Lo scalo a Lima ha concluso il lungo viaggio di Peña Nieto nella regione. Anche in **Perù** il fulcro dell'agenda ha ruotato attorno al tema della cooperazione per il contrasto al narcotraffico ed al rilancio dell'interscambio commerciale, senza trascurare l'importanza del rilancio dell'agenda dell'integrazione regionale, agenda nella quale il Perù è considerato dal Messico un partner importante. Dal punto di vista commerciale, rivolgendosi a un gruppo di circa 180 imprenditori peruviani, Peña Nieto ha osservato che "i legami commerciali e gli investimenti tra i due paesi sono sani, ma potrebbero essere più estesi. Se queste condizioni favorevoli continuano in Perù, potranno essere realizzati grandi investimenti e gli scambi commerciali cresceranno ancora", aggiungendo che gli investimenti privati messicani in Perù hanno raggiunto la cifra di 14 miliardi di dollari. Da questo lungo viaggio del neo eletto Presidente

messicano nell'area emerge la determinazione di ricollocare il proprio paese al centro dell'agenda regionale, dopo molti anni di scarsa visibilità, o di visibilità associata solo al tema del narcotraffico. Il Messico, sembra candidarsi a giocare un ruolo di primo livello (quasi in competizione col Brasile). Inoltre, alcuni dei paesi visitati (come Perù, Cile e Colombia), oltre ad essere gli altri partner nell'Alleanza del Pacifico, insieme al Messico sono gli unici che godono (o stanno per godere), dei benefici dei Trattati di Associazione con l'UE, potenziale nuovo blocco economico nella regione. L'ambizione messicana di definire un "dialogo preferenziale" con il Brasile, considerato come modello di sviluppo nella regione, si è espressa alla FIESP dove Peña Nieto ha proposto l'idea di un TLC tra i due paesi.

Si intensifica la cooperazione tra Perù e Cile nel settore minerario. Nelle scorse settimane il Ministro per le miniere cileno, de Solimniac, riunitosi con il suo omologo peruviano ha lanciato il progetto della creazione di un ente bi-nazionale del settore minerario, che potrebbe aspirare a coprire il 40%-50% circa della produzione mondiale.

Relazioni con il Medio Oriente: a Lima la terza riunione dell'ASPA (il vertice dei Capi di Stato e di governo dell'America del sud e dei paesi Arabi), cui prendono parte rappresentanti dei paesi sudamericani e di quelli appartenenti alla Lega dei paesi Arabi. Per parte latinoamericana vi hanno partecipato, oltre a Ollanta Humala Tasso, Dilma Rousseff, Cristina Kirchner, Juan Manuel Santos, José Mujica e Sebastian Piñera. La Rousseff, Nabil El Araby (Presidente della Lega Araba), e Michel Suleiman (presidente del Libano), hanno coinciso nell'opportunità di rilanciare le relazioni tra i due blocchi, nell'esprimere forte preoccupazione per la situazione siriana, nel sostegno alla denuclearizzazione dei paesi arabi. Al termine dei lavori è stata approvata la "Dichiarazione di Lima".

La Commissione esteri del Parlamento europeo ha dato parere positivo alla ratifica del Trattato di libero commercio con la Colombia e il Perù. Il testo -passato con 54 voti a favore, nove contrari e una astensione- dovrà essere approvato dal plenum, una volta avuto il via libera dirimente dalla Commissione per il Commercio internazionale. Successivamente il Trattato, che è stato firmato dalle parti nel 2010, per entrare in vigore deve ricevere l'approvazione dai Parlamenti di Bruxelles, Bogotá e Lima.

AGENDA ECONOMICA

Nel rapporto Estudio Económico de América Latina y el Caribe 2012, presentato a Santiago del Cile all'inizio di ottobre, la CEPAL ha rivisto le previsioni per la crescita dell'economia regionale dal 3,7% annunciata a giugno al 3,2%. Il principale motivo della revisione sono le difficoltà economiche che affrontano Europa, Stati Uniti e Cina, importanti partner commerciali dei paesi latinoamericani e caraibici.

Il consumo delle famiglie continua ad essere il fattore trainante delle economie latinoamericane, stimolato dal miglioramento dell'occupazione e dei salari, così come dall'espansione del credito e, in alcuni paesi, dalle rimesse. Dall'altra parte, il mercato raffreddamento della domanda esterna ed il trend decrescente dei prezzi dei principali prodotti basici di esportazione (commodities), hanno messo un freno alle possibilità di espansione delle economie latinoamericane.

Secondo lo Estudio Económico 2012, la maggior parte dei paesi sudamericani e centroamericani, oltre al **Messico**, dovrebbe raggiungere nel 2012 tassi di crescita del prodotto interno lordo (PIL) simili o leggermente inferiori a quelle del 2011, sostenuti dall'espansione dei consumi e, in minor misura, dagli investimenti. Il risultato globale è fortemente influenzato dalle performance di Brasile e Argentina, paesi che hanno un peso

considerevole all'interno dell'economia regionale e che nel 2012 presentano una crescita inferiore alla media: 2,0% e 1,6% rispettivamente.

La CEPAL prevede che la crescita sarà trainata da **Panama**, con un tasso del 9,5%, seguito da **Haiti** (6,0%) e **Perù** (5,9%). **Bolivia, Cile, Costa Rica, Nicaragua e Venezuela** cresceranno al tasso del 5,0%, e il Messico toccherà il 4,0%. Il **Paraguay** sarà l'unico paese a soffrire una contrazione (-2,0%), dovuta ai fattori climatici eccezionali che hanno distrutto parte della produzione di soia, principale prodotto di esportazione del paese.

L'analisi dei sub-gruppi mostra, per i Caraibi, una crescita del 1,6%, per il Centroamerica del 4,4%, e per il Sudamerica del 2,8%.

Per quanto riguarda l'inflazione, lo studio segnala che questa ha mantenuto la tendenza verso il basso nel secondo semestre del 2012, con una variazione media accumulata del 5,5% nei 12 mesi fino a giugno. Si tratta del valore più basso da novembre 2010, ed è dovuto in grande parte alla minor crescita dei prezzi degli alimenti

Lo scenario previsto per il 2013 indica la continuità del trend leggermente discendente registrato nel 2012 nella maggior parte dei paesi sudamericani, che sono quelli più dipendenti dalle esportazioni di prodotti basici verso la Cina, e una crescita simile a quella del 2012 nel caso del Messico e dei paesi centroamericani. La CEPAL prevede, invece, la ripresa delle economie di **Argentina e Brasile** nel 2013, cosa che contribuirebbe a portare la crescita globale della regione al 4,0% nel prossimo anno.

OTTOBRE 2012

AGENDA POLITICA

La Segreteria di Stato USA, Hillary Clinton, in Perù per partecipare ad una Conferenza internazionale organizzata dall'Esecutivo nell'ambito dell'iniziativa della "Settimana per l'inclusione sociale", ha rappresentato un segnale di sostegno al Presidente Ollanta Humala Tasso. La Ministra per l'Inclusione sociale, Carolina Trivelli, ha celebrato la "Giornata Mondiale contro la povertà", il 17 ottobre, invitando a Lima Michelle Bachelet e Hillary Clinton. In tale occasione, l'esponente del governo peruviano ha annunciato l'obiettivo di ridurre la povertà del 5% entro il 2016. Nel suo intervento, Carolina Trivelli ha passato in rassegna i 26 programmi di inclusione sociale messi in campo dal governo, ribadendo l'importanza annessa al ruolo della donna, il cui contributo allo sviluppo e all'inclusione, adeguatamente valorizzato nei singoli programmi, costituisce un elemento strategico delle politiche del governo.

Intanto, l'economia conferma segnali di crescita e di tenuta nonostante gli effetti della crisi internazionale, con una proiezione del 6% nell'anno in corso, del 5,6% nel 2013 e del 6% ancora nel 2014 e, secondo quanto riportato da uno studio di Ipsos Apoyo, il Presidente Humala Tasso, mantiene sostanzialmente stabile i suoi livelli di consenso con un tasso del 40% (circa un punto in meno del dato registrato a settembre) in cui l'elemento più critico, secondo la percezione degli intervistati, è rappresentato dal permanere di situazioni di conflitto, sia di natura sociale, che di natura terroristica, come le attività dei gruppi legati a Sendero luminoso. Rispetto al tema dei conflitti sociali, segnaliamo i fatti avvenuti a Lima, presso il mercato de "La Parada", che hanno visto centinaia di poliziotti scontrarsi con camionisti ed operatori ambulanti ed informali del mercato abusivo. La Sindaco di Lima, Susana Villaran, che come ha sot-

tolineato il quotidiano "La Republica", ha forse attraversato "i peggiori giorni del suo mandato", riferendosi alle scene di guerriglia urbana che hanno visto anche la morte di quattro persone, il ferimento di centinaia, e soprattutto l'arresto di centinaia di commercianti informali senza permesso di esercitare la propria attività. Alla fine l'Amministrazione cittadina è riuscita a recuperare il controllo di un'area urbana così importante, ristabilendo il "principio di legalità e autorità", con l'intervento di oltre 3mila poliziotti, che sono intervenuti senza armi da fuoco.

Intanto l'agenda politica nazionale è stata segnata dalla richiesta da parte di Alberto Fujimori, attualmente in carcere per una condanna a 25 anni a causa dei delitti commessi durante la sua presidenza, di indulto umanitario nei suoi confronti. In effetti, l'atto di richiesta formale, preceduto da un intervento presso la Presidenza della Repubblica da parte della figlia, Keiko (ex candidata presidenziale contro Humala), rappresenta di fatto l'ammissione, da parte di Fujimori, della responsabilità per i reati che gli sono valsi la dura condanna. La decisione, ora in mano al Presidente della Repubblica, appare molto complessa, vista la spaccatura di un'opinione pubblica che per oltre il 70% rifiuta la possibilità che Fujimori possa tornare libero e a far politica. Il governo, presieduto da Juan Jimenez, ha così dovuto istituire una commissione ad hoc per verificare se vi siano gli estremi per la concessione dell'Indulto umanitario.

Importante segnale a favore della tutela ambientale. Il Ministro dell'Ambiente, Pulgar Vidal, ha annunciato l'istituzione di tre nuove aree protette nell'Amazzonia peruviana, che vincoleranno circa 600 mila ettari di selva, nei distretti di Putumayo, Torres Cuasana e Loreto: "una buona notizia per la conservazione dell'ambiente e la diversità biologica, che rappresenta un passo concreto conseguente all'impegno del Perù all'XI Conferenza sulla diversità biologica", ha dichiarato il Ministro dell'Ambiente.

Al via i lavori di ampliamento dell'aeroporto internazionale di Lima: 830 milioni di dollari che consentiranno di realizzare un nuovo aeroporto capace di ricevere oltre 20 milioni di passeggeri l'anno, a partire dal 2020.

AGENDA REGIONALE

Dal punto di vista delle relazioni con Gli USA, segnaliamo il sicuro impatto che la rielezione del Presidente Obama avrà sull'agenda emisferica (anche se dalla campagna elettorale, l'America latina è rimasta sostanzialmente esclusa).

Segnaliamo la missione della Segretario di Stato USA, Hillary Clinton, a **Lima**, per una riunione ufficiale con il Presidente Ollanta Humala Tasso. L'occasione della visita, è stata offerta dalla conferenza internazionale "Poder: la mujer como motor de crecimiento y inclusión social", organizzata dal governo peruviano e dal BID. All'evento hanno preso parte anche **Michelle Bachelet, ex Presidente del Cile, e Vanda Pignato, "Primera dama" e Segretario di Inclusione sociale di El Salvador**. Il tema dell'inclusione sociale ha caratterizzato anche la riunione bilaterale con il Presidente Humala: "proprio grazie alla forte crescita economica del Perù ed al suo impegno a favore dell'inclusione sociale, il mondo ha iniziato a prestare attenzione a ciò che accade nel suo paese", ha dichiarato Hillary Clinton rivolgendosi al Presidente Humala.

NOVEMBRE 2012

AGENDA POLITICA

Torna a salire in Perù la popolarità del Presidente Ollanta

Humala Tasso, dopo alcuni mesi molto critici. Placatesi le tensioni sociali in alcune aree del paese, il Presidente godrebbe di circa il 43% dei consensi (3 punti in più delle ultime rilevazioni). Non è un caso che tale recupero di popolarità coincida con i bagliori nazionalisti sulla questione della ridefinizione del confine marittimo con il Cile. Nei giorni scorsi, infatti, il governo ha presentato il ricorso alla Corte de L'Aja, per rivedere i precedenti trattati del 1952 e del 1954 (vedi Agenda regionale).

Gran dibattito pubblico circa l'eventuale ingresso nella vita politica del paese, come futura candidata presidenziale, della giovane Primera Dama, Nadine Herdia, che alcuni sondaggi accreditano di una popolarità ben superiore a quella del marito, pari al 68%. Divergenti, però, le posizioni in merito alla legittimità di una sua eventuale candidatura. Secondo alcuni, la Primera Dama non potrebbe candidarsi, in quanto moglie del Presidente della Repubblica in carica. Per altri commentatori, la sua candidatura non confliggerebbe con la Costituzione, e la stessa Corte Costituzionale, attraverso il magistrato Ernesto Alvarez, ha fatto sapere che l'opzione della sua candidatura sarebbe percorribile.

Ottimismo hanno generato le dichiarazioni del Direttore dell'ufficio del BID di Lima, Jaramillo, intervenuto alla VII Cumbre Internazionale del Commercio estero dove ha sottolineato il forte aumento della classe media nel paese, come principale indice di sviluppo. Secondo le ultime stime del Banco Interamericano di Sviluppo, attualmente circa 15 milioni di peruviani apparterebbero a questo ceto, grosso modo il 50% della popolazione totale.

Problemi nell'Amministrazione cittadina di Lima. Un gruppo di cittadini, guidato da Marco Tulio Gutiérrez, ha raccolto circa 400 mila firme per chiedere un referendum finalizzato a revocare il mandato della Sindaco, Susana Villaràn. A novembre, però, il sostegno a questa iniziativa è sceso al 54% (dal 65% iniziale), e diversi gruppi, movimenti sociali e forze sindacali hanno iniziato manifestare per chiedere al Jurado Nacional de Elecciones, di non accettare questa istanza. Da parte sua, Susana Villaràn, si è detta pronta ad affrontare una nuova consultazione popolare. Pochi giorni fa, nella centrale piazza San Martín a Lima, migliaia di persone hanno sfilato a sostegno della Sindaco: "Questo governo cittadino non deve nulla a nessuno, e non cederà alle pressioni dietro cui si celano grandi gruppi economici, a noi non ci comprano, siamo qui per difendere il governo democratico di Lima", ha scandito Susana Villaràn, "non è un caso che gli attacchi arrivino proprio ora che iniziano alcuni importanti programmi sociali e l'introduzione di nuovi mezzi di trasporto pubblici".

AGENDA REGIONALE

Si è svolta a Lima la VI Riunione dei Capi di Stato e di Governo dell'UNASUR. I Presidenti hanno concesso importanti finanziamenti al blocco, e varato 31 progetti "emblematici" di integrazione regionale, con investimenti pari a 17 miliardi di dollari. Si tratterà di progetti concentrati principalmente nelle aree di frontiera e rurali, mirati a migliorare l'interconnessione fisica del blocco regionale. Verranno realizzati investimenti, pubblici e misti, con l'obiettivo di generare stabilmente nuovi posti di lavoro. Cinque progetti saranno realizzati in Perù e saranno mirati alla realizzazione di importanti infrastrutture nell'area di interconnessione amazzonica verso il Brasile. Inoltre in agenda, una decisione sulla riammissione del **Paraguay**, sospeso dopo la crisi istituzionale della scorsa estate. Secondo quanto affermato dal Presidente di Turno, il peruviano Ollanta Humala, si è optato per attendere lo svolgimento del prossimo processo elettorale per riammettere il Paraguay. Alla riunione, per varie ragioni, sono risultati assenti Dilma Rousseff, Cristina Kirchner, Evo Morales e Hugo Chavez. In Preparazione della Cumbre, la Segreteria generale

dell'Organismo, oltre a produrre un documento di aggiornamento sulle attività dei diversi Consigli dell'UNASUR, ha avanzato la proposta che venga istituito un nuovo Consiglio per le risorse naturali, considerato come "prospettiva dinamica nella strategia di integrazione e unità dei nostri paesi", secondo quanto si legge nel documento di Ali Rodriguez, Segretario Generale dell'organismo.

Il Presidente del Perù, Ollanta Humala Tasso, ha ricevuto in visita ufficiale la Presidente dell'Argentina, Cristina Kirchner. In agenda la firma di diversi accordi bilaterali (lotta al narcotraffico, protezioni di investimenti e cooperazione culturale), volti a rafforzare la cooperazione, che nel settore commerciale vanta già un interscambio annuale vicino ai 2 miliardi di dollari. Inoltre sono state rimarcate le forti affinità che legano i due paesi da molti anni (a partire dal sostegno di Lima a Buenos Aires, in occasione della "guerra delle Malvinas" del 1982). "Con il Perù abbiamo un dna in comune", ha dichiarato la Kirchner ricordando, oltre al sostegno militare contro l'Inghilterra, anche "la condivisione delle politiche di sviluppo basate sull'inclusione sociale".

Il Presidente del Perù, Ollanta Humala Tasso, ha compiuto una visita ufficiale in Ecuador, nella città di Cuenca, in occasione della VI Commissione mista tra i due paesi per il rilancio delle relazioni bilaterali. In agenda temi legati al commercio, alla cooperazione di frontiera, con particolare riferimento alle popolazioni del Golfo de Guayaquil, e all'introduzione di una "zona di protezione" con la definizione di "baia storica" al fine di preservare l'area dallo sfruttamento delle risorse naturali. In merito alle frontiere, Humala ha auspicato che, a 14 anni dal conflitto tra i due paesi, le aree di confine "diventino le zone di sviluppo e non rimangano zone abbandonate". Al fine di sostenere ulteriormente l'espansione del commercio bilaterale, già arrivato a 3 miliardi di dollari, è stata creata una Camera di Commercio bi-nazionale Ecuador-Perù.

Si è aperta la fase orale del contenzioso avviato dal Perù verso il Cile, presso la Corte Internazionale de L'Aja, in merito ai confini marittimi tra i due paesi. La richiesta, muove dalla non accettazione da parte del Perù dei limiti di pesca definiti dai trattati degli anni 1952 e 1954, e chiede alla Corte di riscrivere i confini marittimi tra i due paesi, a partire dalle norme del diritto internazionale, in coincidenza del punto "concordia", situato nel luogo in cui la frontiera terrestre arriva la mare. Da parte sua il Cile, che non ha accettato il negoziato bilaterale, ha iniziato a mostrare carte e testi che attesterebbero la presenza di un confine. Secondo molto esperti, il pronunciamento della Corte potrebbe giungere a metà del 2013. Intanto, con l'apertura della fase orale del processo, si sono moltiplicate le polemiche nelle relazioni bilaterali.

Il Presidente del Perù, Ollanta Humala, ha compiuto una visita ufficiale a Parigi. Durante la riunione bilaterale con il suo omologo François Hollande, il peruviano ha affrontato temi relativi alla cooperazione economica, sottolineando la buona salute del paese andino e ribadendo il messaggio già inviato agli imprenditori francesi durante un meeting imprenditoriale organizzato alcune ore prima. Da parte sua il francese ha accolto con molto interesse l'invito a visitare il Perù, colmando così il vuoto lasciato dopo la visita di De Gaulle del 1964. L'obiettivo della visita sarà dunque quello di aumentare gli attuali investimenti francesi, già cresciuti dell'11%, che fanno della Francia il quarto investitore UE nel paese andino, dopo Spagna, Olanda, e Regno Unito. Durante la discussione, durata oltre due ore, i due Presidenti hanno parlato anche di trasferimento di tecnologia, considerata indispensabile per promuovere il progresso sociale, secondo quanto dichiarato da Humala. In tal senso, segnaliamo la riunione di Humala con Miguel Angel Gurria, Segretario Generale dell'OCSE, istituzio-

ne cui il Perù ha chiesto assistenza in materia di educazione e sanità.

AGENDA ECONOMICA

La CEPAL ha pubblicato, lo scorso 11 dicembre, il “Balance Preliminar de la economía de América latina y del Caribe” del 2012. Nella conferenza stampa della Segretario Generale dell'organismo delle Nazioni Unite, Alicia Barcena ha affermato che la regione nel 2013 tornerà a crescere con un tasso di espansione pari al 3,8%, generato principalmente dalla ripresa delle economie di **Brasile ed Argentina** (che passeranno dagli attuali +1,2% e +2,2%, rispettivamente a +3,9% e +4%). Si supererà, così, il rallentamento della crescita attesa per il 2012, con un incremento del PIL della Regione contenuto al 3,1%, comunque ben al di sopra della media del tasso atteso per la crescita media mondiale fissata al 2,2% per l'anno in corso. Il dato più evidente del rallentamento emerge dal crollo dell'aumento delle esportazioni su base annuale (chiuso nel 2011 ad un +22,3%, ben al di sopra dell'attuale +1,6% atteso nel 2012). Per quanto le previsioni non siano rosee, soprattutto per l'interdipendenza che l'area ha con alcune aree del mondo particolarmente colpite dalla crisi (come quella dell'euro), il 2013 potrebbe contare sull'entrata in vigore di nuovi accordi commerciali che potrebbero rilanciare l'interscambio commerciale con l'UE, contrastano gli attuali effetti negativi generati dalla crisi. Inoltre una ripresa delle relazioni con gli USA e, soprattutto, un aumento della cre-

scita della Cina (anch'essa in rallentamento nel 2012), potrebbero sostenere ulteriormente l'espansione dell'economia della regione.

Questi i dati della crescita della regione nel 2012. Per il Sud America (nel suo complesso + 2,7%): **Perù** +6,2%, **Cile** +5,5%, **Venezuela** +5,3%, **Bolivia** +5%, **Colombia ed Ecuador** +4,8%, **Uruguay** +3,5%, **Argentina** +2,2%, **Brasile** +1,2%, e **Paraguay** -1,8%. Per il Centro America (nel suo complesso + 4,2%): **Panama** +10,5%, **Costa Rica** +5%, **Nicaragua** +4%, **Honduras** 3,5%, **Guatemala** +3,3%, **El Salvador** +1,2%. Il **Messico** è dato a +3,8%, e l'area caraibica a +1,1%.

DICEMBRE 2012

AGENDA REGIONALE

Contenzioso Cile e Perù presso la Corte de L'Aja.

Conclusasi la fase orale del contenzioso sui confini marittimi, in corso presso la Corte Internazionale di giustizia de L'Aja, il Presidente Piñera ed il Presidente Humala Tasso hanno ribadito “l'impegno dei due paesi a rispettare la sentenza della Corte de L'Aja”, che dovrebbe essere emessa nel primo semestre del 2013, ribadendo inoltre la volontà di “mantenere una relazione di normalità e collaborazione tra i due paesi”. ◆